

COMUNE I sindacati riuniti al teatro Goldoni con dipendenti e parlamentari

«Il bilancio 2014 va cambiato subito»

LE PROPOSTE

Deputati e senatori assicurano: «Massimo impegno per questa città»

Michele Fullin

VENEZIA

La battaglia dei dipendenti per il taglio ai loro stipendi e l'agitazione non rientreranno fino a quando non arriveranno notizie buone per loro, cioè il reintegro del loro stipendio. Ieri al teatro Goldoni c'erano come sempre centinaia di persone, che hanno chiesto ad alta voce di mettere una pezza nella difficile situazione veneziana. La richiesta al commissario Vittorio Zappalorto è inserire nell'asestamento di bilancio (da approvare entro il 30 novembre) una misura che ripristini le retribuzioni al livello dello scorso anno e per questo è stato chiesto un aiuto ai parlamentari veneziani. Ieri in molti hanno risposto all'appello e sono intervenuti assicurando il loro impegno in aula, ma da nessuno è arrivato un impegno preciso del tipo: "mi faccio carico di...".

Sulla platea c'erano Andrea Causin (Sc), Mario Dalla Tor (Ncd), Felice Casson (Pd), Michele Mognato (Pd), Delia Murer (Pd), Marco Davilla (M5s), Emanuele Prativiera (Lega) e Mattia Orlando per Giulio Marcon (Sel) e Michele Zuin per Renato Brunetta (Fi). Tra gli altri anche il consigliere regionale di Idv Gennaro Marotta, Laura Fincato, Gigi Giordani,

Bruno Filippini, Sebastiano Bonzio e Nicola Pellicani.

Le proposte dei sindacati sono tutte rivolte a Roma, quasi a rafforzare le simili richieste di Zappalorto: dilazionamento della sanzione di 17 milioni, sblocco delle risorse di Legge speciale, attenuazione del Patto di stabilità 2014 e allentamento generale per il 2015.

«Siamo disponibili - ha detto Dalla Tor - ma non va dimenticato perché si è arrivati a questo punto. Le quote Save sono state ad esempio cedute al metà del valore che le ha vendute la Provincia. Cercheremo di proporre dei correttivi a breve ma per la Legge speciale il percorso è più lungo».

«Lei parla di Save - ha ribattuto Orlando, riscuotendo un applauso - e cosa mi dice del Mose? La concessione unica va tolta subito e si recupereranno molte risorse anche per la città».

Davilla ha ricordato che "le chiavi per risolvere la questione le ha chi l'ha provocata" e ha chiesto indicazioni puntuali a sindacati e singoli lavoratori.

Casson ha parlato di precariato come una forma contrattuale "ai limiti della civiltà".

«Non si può dare la colpa di tutto al commissario - ha detto Prativiera - perché sarebbe ingiusto e la crisi del Comune viene da lontano. Sono ovviamente disponibile a combattere».

Lungo e vivace il dibattito, che ha toccato inevitabilmente il tema della dirigente comunale reintegrata "mentre le maestre degli asili no" e accusando il Comune di considerare i suoi precari di serie A e di serie B.



DEPUTATO
 Emanuele Prativiera
 (Lega Nord)



DEPUTATO
 Nella foto
 Marco Davilla
 (M5S)



TEATRO GOLDONI I dipendenti comunali in assemblea

